

Oggi a Roma

Tavola rotonda italo-sovietica

Vera Panova, Ciukrai, Surkov, Tvardovski, Maria Bellonci, Levi, Moravia, Pasolini e Piovene discuteranno sulle funzioni e l'impegno della cultura nella società contemporanea e le attuali correnti culturali nell'Unione Sovietica



« Ciukrai - Moravia »
 Oggi sabato 17 alle ore 17, a Palazzo Marignoli, a Roma, avrà luogo una tavola rotonda italo-sovietica sul tema « Le funzioni e l'impegno della cultura nella società contemporanea e le attuali correnti culturali sovietiche ».

Al dibattito, che si svolgerà per iniziativa della Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, parteciperanno il regista sovietico Grigorij Ciukrai, Surkov, Vera Panova e Alexandr Tvardovski, e gli scrittori italiani Maria Bellonci, Carlo Levi, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini e Guido Piovene.
 Saranno presenti anche altri scrittori sovietici, tra i quali Nicola Bajaj, Victor Nekrasov e Galina Nicolaieva.

I problemi della città inquadri nella questione del Mezzogiorno

Napoli dopo un secolo

Questa antologia monografica in cui la questione napoletana viene liberata dalle impostazioni tradizionali, rettoriche e folcloristiche, avvia utilmente alla conoscenza della Napoli di oggi - La storia dei piani regolatori

Non è possibile parlare approfonditamente, nello spazio di un articolo, di un libro di circa 600 pagine che, a sua volta, per opera di una ventata di autori, affronta argomenti che sono materia di una intera biblioteca: quelli della città di Napoli, inquadrati nel più vasto problema del Mezzogiorno.
 Napoli dopo un secolo è il titolo di questa antologia monografica pubblicata dalla ESI (1), che va dalle ricerche economiche e sociali alle realtà urbanistiche, dagli aspetti di cultura e di vita morale alla geografia, all'urbanistica, all'architettura, al diritto, all'arte e al costume, al costume e al costume e al costume.



NAPOLI - Le baracche di via Maritima

Il problema napoletano è, nell'opera, liberato, in genere, dalle impostazioni tradizionali, rettoriche e folcloristiche; è centrato, nell'opera presente ed epurata da velleità municipalistiche; e la segnalazione tra fenomeni contraddittori, di sviluppo e di decadenza, avvia, per lo meno, utilmente, allo studio delle loro cause. Posto, ad esempio, di vitale importanza, in questa valutazione, la questione capitale che dal 1931 ha perduto il primato della città più popolosa d'Italia, passando al terzo posto (Napoli superava, nel 1845, i 400 mila abitanti quando Milano arrivava alla metà, Roma a 170.000 e Genova a 150.000 e Torino a 136.000).

Ma una delle parti più interessanti del volume è quella costituita dai capitoli sulle realtà urbanistiche e, in particolare, sulla storia dei piani regolatori.

« Un problema napoletano è, nell'opera, liberato, in genere, dalle impostazioni tradizionali, rettoriche e folcloristiche; è centrato, nell'opera presente ed epurata da velleità municipalistiche; e la segnalazione tra fenomeni contraddittori, di sviluppo e di decadenza, avvia, per lo meno, utilmente, allo studio delle loro cause. Posto, ad esempio, di vitale importanza, in questa valutazione, la questione capitale che dal 1931 ha perduto il primato della città più popolosa d'Italia, passando al terzo posto (Napoli superava, nel 1845, i 400 mila abitanti quando Milano arrivava alla metà, Roma a 170.000 e Genova a 150.000 e Torino a 136.000).

I piani regolatori

L'attività edilizia dell'amministrazione laurina ha realizzato, in poco più di un lustro, assai più di quanto non sia stato perpetrato, a danno della convivenza umana e del paesaggio, in circa un secolo di incertezze e di disordine urbanistico, e le depredate iniziative che hanno alienato i suoi comuni.

La scossa del grattacielo della Cattolica (da nessuna autorità ma legalmente approvato, ma che esiste e disturba il panorama) è ben noto. Ma una delle più notevoli caratteristiche della città ottocentesca, e, mediante colonne, si sono aggiunte grosse lottizzazioni che turbano la continuità urbanistica e, in parte, la continuità urbanistica.

Il grattacielo della Cattolica

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è



NAPOLI - Il grattacielo della « Cattolica »

nelle piante della fine del secolo, presso il molo dell'Immacolata, è scomparsa, per un fatto di massima, l'antichissima quattro popolare del suo nucleo duadimo ».

« Tra le pagine sugli aspetti culturali, interessanti e vive le pagine che rievocano la figura di Guido Dorso ».

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

« Circa, poi, il patrimonio artistico, la situazione napoletana dell'ultimo secolo non appare certo felice, poiché se si sono costituiti importanti musei ed esentati numerosi restauri di dipinti, nel più delicato e difficile campo della conservazione degli edifici di interesse storico-artistico, la tutela si è

Novità in libreria

Scelta del libro di testo

Il problema della scelta del libro di testo nelle scuole a tutti i livelli è un fatto da trascurare, e si pone mentalmente all'inizio di una serie di interroganti, che il dibattito fondamentale che affligge le nostre strutture scolastiche è costituito dall'adeguatezza culturale, dalla mancanza di contenuti di base, in linea primaria, dal divorzio fra l'insegnamento impartito nelle aule e la vita reale che si rinnova, con sollecitazioni e stimoli, intorno all'adulto. Ora è chiaro che il libro di testo rappresenta uno strumento didattico di notevole importanza perché è a quelle letture - opportunamente integrate dal maestro o dal professore - che si formano le discipline il più delle volte criticamente disarmate di fronte alle aggressioni del libro.

Ecco allora che la questione investe direttamente gli insegnanti e, in via subordinata, gli alunni e i genitori. Quanto falso, quante le affermazioni vengono contrabbattute attraverso le centinaia di libri adottati nelle scuole? E quali possibilità di reazione esistono con riguardo? Quanto è accaduto alcuni mesi fa alla prof.ssa Ada Della Torre, che si era permessa di muovere dei rilievi ad un testo di storia dove il fascismo e il nazismo venivano presentati in maniera storicamente inaccettabile, è un esempio illuminante di quali difficoltà esistono in questo settore. Ci sono, poi, le responsabilità dei compilatori i quali manifestano la tendenza a tradurre pedissequamente ed alla lettera le orientazioni dei programmi ministeriali. Un contropiano per una buona scelta del libro di testo nelle scuole elementari italiane ci viene offerto dal volume presentato dalla Nuova Italia (Venezia) Spezzaforno, *Esame del libro di testo*, La Nuova Italia, Venezia, pagg. 209, lire 3000 anche a fronte onesta, prevalentemente sulle motivazioni pedagogico-psicologiche alla luce delle moderne esigenze della scuola italiana. Rimettono invece in ombra altri elementi e, forse, ci preoccupano troppo di stabilire un rapporto tra i programmi e i libri di testo senza fornire - nell'ambito degli stessi programmi - alcune indicazioni più precise. Il libro, come dice l'introduzione, è rivolto essenzialmente ai giovani insegnanti in vista dei concorsi magistrali. (G. L.)

Vita di Avvakum

Sotto il titolo di *Vita di Avvakum*, l'editore Borzighieri pubblica, a cura di L. Radovce (che ne è anche traduttore), l'antobiografia scritta nel 1652 dal grande protagonista del seismo *(Sokol)* che nel XVII secolo scosse la Chiesa ortodossa la scelta dei vecchi credenti, seguita da un gruppo di letterati diretti allo Tsar Aleksëj Michajlovic e ai discepoli.

Il grande Gatsby

Edito nella Medusa nel 1926 l'editore Mondadori ristampa nella prima collana collana di *Biblioteca di lingua* a cura di Fernanda Pivano di questo che a ragione è considerato il capolavoro di F. Fitzgerald e, nella sua capacità di ridurre il colore di un'epoca, una delle prove più valide della narrativa americana (F. Fitzgerald, *Il grande Gatsby*, Mondadori, Milano 1961, pp. 180, L. 800).

Successo del dibattito sulla letteratura polacca

Nelle sponde dell'Associazione per i rapporti culturali con la Polonia, a Roma, per iniziativa anche del *Contemporaneo*, si sono svolte le letture e discussioni di *La letteratura polacca di oggi*, di G. Dorso, P. M. Pasolini, R. Moravia, R. Caporali, R. Franchini, A. Ghirelli, C. Girani, I. Amadori.

A proposito di aziende agrarie e di esodo colonico

La sterilizzazione politica dei quadri tecnici e scientifici

La « sterilizzazione politica » dei quadri tecnici e scientifici sembra essere, specialmente nel campo degli studi economici, una esigenza generale del capitale monopolistico. Il « moderno » analizzatore della gestione economica usa una terminologia di gergo in cui anche gli elementi soggettivi, e in particolare il lavoratore, vengono ridotti alla stregua di un generico « fattore di produzione », da combinare variamente secondo le esigenze del « risultato economico ».

Il problema, comunque, non sfiora minimamente il Gorgo. Una volta ammesso che oggi i contadini, e chiedono rispetto, responsabilità e iniziativa personale, remunerazione adeguata e comodità essenziali, possibilità di vita « serena », essi concludono, infine, che - sotto questo profilo - l'agricoltura, la « stanza » di difficile soluzione, non è stata attuale - spiega il Gorgo - « ogni agricoltore conosce, o è in grado di conoscere, quali sono per ogni ambiente le esigenze delle piante coltivate e degli animali allevati, ma è spesso disorientato di fronte alle esigenze dei propri familiari o dei propri dipendenti. Ed anche quando, con le migliori intenzioni, vuole soddisfare queste esigenze, spesso ne egli ne gli stessi individui da soddisfare la strada giusta ».

Antidoti

Dal contadino che chiederemo, responsabilità, responsabilità, noi siamo arrivati all'individuo da soddisfare, un oggetto da conoscere al pari dei bovini e delle piante. Ed il concetto gli appare così chiaro ed essenziale che ne fa scaturire addirittura una direttiva: « Se ben si riflette, questa situazione non deve meravigliare: infatti le concrezioni relative alla vita vegetale e animale sono il risultato di decenni di

ricerche di scienziati e di tecnici, di esperienze molteplici che hanno consentito una scelta di cure e di investimenti appropriati. Analogamente, da quando la vita umana nelle campagne ha presentato esigenze nuove ed impovertite, in fatto di personale di famiglia e di lavoro, queste dottrine estere si sono diffuse in questo settore ».